

25 anni di intercultura nelle Biblioteche di Roma

Maria Carla Mancinelli e Gabriella Sanna

L'Istituzione Biblioteche di Roma, un Sistema di 39 biblioteche cittadine, fin dagli anni '90 ha risposto alle sollecitazioni portate dalle presenze dei cittadini stranieri in città, con un servizio specializzato e centralizzato.

Il Servizio Intercultura, nato nel 1995 e tuttora attivo, ha garantito fino a oggi il coordinamento e l'organizzazione, in gran parte delle biblioteche del sistema romano, di servizi rivolti alla popolazione migrante e a tutta la cittadinanza interessata.

Dopo una prima fase rivolta prevalentemente a un pubblico generico, allo scopo di allargare le conoscenze di operatori e utenti sulle culture dei paesi non occidentali e di aggiornare il patrimonio librario su queste culture, la progettazione successiva si è sviluppata verso l'attivazione di servizi multiculturali e multilingue nelle biblioteche, dedicati ai migranti e al pubblico interessato all'Intercultura.

La prima fase degli anni '90, innovativa e ricca di contributi dal tessuto sociale, ha creato nuovi lettori e nuove sensibilità, nonché una rete di bibliotecari, operatori, mediatori interculturali, docenti di scuole e università, traduttori e scrittori che hanno dato vita, tra l'altro, al progetto Roma multietnica, una guida cartacea uscita in tre edizioni e dalla quale è scaturito il portale Romamultietnica.it, curato interamente dal Servizio Intercultura.

Il sito costituisce una vetrina degli eventi interculturali delle biblioteche e di tutta la città, con notizie aggiornate quotidianamente, e una newsletter settimanale con circa 5500 iscritti, con informazioni sulle attività culturali e artistiche delle comunità straniere presenti a Roma, oltre a segnalazioni bibliografiche sulle letterature di tutto il mondo e sulle novità librarie.

Gli anni 2000 hanno inaugurato una nuova fase più complessa e problematica, dovendo affrontare tutti i nodi che nel tempo si sarebbero rivelati cruciali per tutta la società e per i soggetti che a vario titolo si occupano di intercultura: la crescita esponenziale dei flussi migratori, soprattutto dei rifugiati e richiedenti asilo, la frammentazione delle comunità urbane, le nuove intolleranze e gli episodi di razzismo, l'aumento delle diseguaglianze economiche e di un modello competitivo ed escludente a sfavore delle fasce più deboli della società.

A fronte di questo contesto il Servizio Intercultura ha messo al centro della sua progettazione l'obiettivo di rendere la biblioteca una delle principali Agenzie cittadine di Coesione sociale.

Un processo che si è esplicitato in diverse azioni rivolte al riconoscimento, all'integrazione, alla sensibilizzazione, prime tra tutte gli scaffali dei libri in lingua, i corsi di italiano per stranieri, le attività con le scuole, gli eventi interculturali.

Questo percorso è stato possibile grazie alla presenza, nello staff del Servizio, di quattro operatrici con competenze linguistiche in varie lingue tra cui arabo e cinese, abilitate all'insegnamento di italiano L2 e con competenze di mediazione interculturale.

Gli scaffali di libri in lingua

In base alle presenze di stranieri nei diversi Municipi, le biblioteche si sono arricchite di libri, per adulti e ragazzi, in albanese, arabo, bangla, cinese, hindi, persiano, polacco, portoghese, romeno, russo, spagnolo, ucraino, urdu.

Le inaugurazioni degli scaffali in lingua sono sempre state accompagnate da feste con le comunità parlanti le relative lingue, in molti casi con le ambasciate e le Università interessate.

Recentemente l'indice di circolazione delle collezioni in lingua ha registrato una notevole flessione, con una conseguente difficoltà nell'assegnazione dei fondi specifici per gli acquisti; continua, invece, l'implementazione dei libri di letteratura, poesia e saggistica di autori stranieri per adulti e per bambini in traduzione italiana, nonché di volumi specialistici sugli aspetti sociali, storici, politici e antropologici delle migrazioni.

Rimane comunque innegabile il grande valore simbolico per i migranti costituito dalla presenza di questi scaffali nelle biblioteche pubbliche, per la valorizzazione di queste lingue e forse per una loro possibile riscoperta da parte delle seconde e terze generazioni.

L'italiano in biblioteca

Iniziati nel 2008, i corsi gratuiti di italiano per i cittadini migranti sono stati organizzati direttamente dal Servizio Intercultura all'interno di circa 10 biblioteche di Sistema, avvalendosi di insegnanti volontari qualificati sull'italiano L2 e collaborando con la Rete Scuole Migranti attiva a livello cittadino.

Si sono individuati gruppi con particolari esigenze linguistiche o a rischio di scarsa integrazione socio-culturale, come la comunità cinese e le donne migranti, a cui sono stati dedicati specifici corsi. Negli ultimi anni sono state sperimentate alcune attività collaterali ai corsi, come, per esempio, le visite guidate presso musei, sedi espositive, palazzi storici o anche passeggiate in luoghi tipici della

città, alle quali gli studenti dei corsi di italiano partecipano con crescente interesse, stimolandoci dunque a stilare nuove convenzioni e accordi con gli enti e le istituzioni cittadine.

Recentemente è stato riscontrato un incremento della richiesta, da parte delle biblioteche del Sistema, ad attivare nuovi corsi, ponendo dunque, con sempre maggiore forza, il tema del reperimento degli insegnanti volontari e auspicando per il futuro la possibilità di acquisire metodi per finanziare un'attività così altamente professionalizzata.

Le attività con le scuole

Anche le attività con le scuole hanno seguito i cambiamenti storici e sociali, passando da incontri su culture, letterature, musiche dei paesi del mondo, a incontri di approfondimento sui temi più attuali e urgenti: i motivi delle migrazioni forzate, i rifugiati e richiedenti asilo, il mito della razza, i modelli di convivenza. Gli interventi, partendo dalla lettura di libri e dalla visione di film sui temi, hanno portato gli studenti a confrontarsi con giornalisti, scrittori, mediatori culturali, migranti, rifugiati e associazioni di settore in incontri in biblioteca e nelle scuole.

Gli eventi interculturali

Numerose sono state le presentazioni di libri di letteratura, poesia e saggistica dei paesi di provenienza dei migranti, come anche gli eventi organizzati con le comunità stesse.

Ampio spazio è stato dato fino ad oggi agli eventi sulle ricorrenze e sulle festività dei migranti, come il capodanno cinese e il capodanno persiano, solo per fare alcuni esempi.

Inoltre, eventi sui rifugiati, rassegne di film e documentari, mostre tematiche, laboratori e letture sui temi inerenti caratterizzano la programmazione annuale.

Di respiro internazionale è stato il Capodanno 2018-2019, che ha voluto dare un forte segno di riconoscimento della presenza delle comunità degli stranieri a Roma, coinvolgendo nel programma le comunità migranti, che hanno realizzato attività di spettacolo, letture, laboratori, workshop di cucina, mostre, artigianato, con artisti e operatori provenienti da 32 paesi diversi, sia in alcune biblioteche della rete, sia nel centro storico cittadino, in una grande area pedonale creata per l'occasione, conferendo all'Istituzione Biblioteche un ruolo centrale nell'organizzazione dell'evento.

Nonostante le molte criticità vissute in questi anni, a cominciare dalle difficoltà a reperire risorse economiche sui progetti interculturali e sulla formazione degli operatori, primi tra tutti quelli del front office, vogliamo invece raccontare alcune Buone Pratiche che hanno fatto emergere aspetti innovativi che possono indurre a ulteriori riflessioni:



- la compresenza presso la biblioteca Guglielmo Marconi di corsi di italiano per una popolazione in gran parte di donne arabe e bangladesi, con corsi di introduzione alla lingua e alla cultura araba per italiani;

- la compresenza presso la biblioteca Nelson Mandela di corsi di italiano per cittadini cinesi con corsi di introduzione

alla lingua cinese e varie attività culturali organizzate in collaborazione con l'istituto Confucio;

- il Capodanno 2019 alla biblioteca Goffredo Mameli nel multietnico quartiere del Pigneto, che ha dedicato la sua mattinata al Subcontinente Indiano e ha visto la presenza di bambini, ragazzi, adulti e adolescenti italiani e migranti dalle diverse aree del subcontinente, Bangladesh e Pakistan soprattutto, partecipare insieme ai laboratori di hennè e di aquiloni, ai concerti di musica classica e tradizionale, alle letture scelte da bibliotecari e mediatori.

In tutte e tre le esperienze si sono concentrati alcuni elementi riproducibili che a nostro parere possono ispirare le Linee Guida delle future biblioteche interculturali: la confluenza e la condivisione di più generazioni, più provenienze, più lingue e più linguaggi artistici intorno a temi di interesse comune, siano essi di natura culturale, politica in senso ampio e di vita della medesima comunità territoriale.

Un approccio che non teme di unire l'offerta dei servizi tradizionali delle biblioteche di pubblica lettura con quella del Lifelong learning, declinato nelle sue molte varianti, ma soprattutto un approccio empatico, che riporta al centro delle nostre azioni le relazioni umane, gli incontri, i racconti di vita e che può probabilmente facilitare la strada verso una biblioteca veramente inclusiva, ma anche più innovativa e propositiva verso le complessità del presente.